

Appunti Elio per intervento apertura presidio contro la guerra – crisi Ucraina 26.02.22

No war è il titolo della nostra locandina che indice il presidio di oggi. Significa: niente guerra, basta guerra, no alla guerra.

Questo perchè noi vogliamo riproporre al centro il Ripudio della guerra, non solo perchè presente nella nostra Costituzione, ma perchè è la cosa più razionale che l'uomo moderno può fare, pena altrimenti la sua estinzione.

La guerra è un crimine e come tale va fermata e perseguita. Come diceva Hannah Arendt “La Guerra non ripristina diritti, ma ridefinisce poteri”. Dunque condanniamo anche gli attacchi militari condotti sul suolo ucraino dalla Russia.

La guerra è una follia, perchè non risolve realmente i problemi che si sollevano a giustificarla e perchè da oltre 70 anni potrebbe sfociare in una guerra termonucleare globale che minaccia non solo la sopravvivenza umana, ma l'esistenza della vita sulla Terra. Anche nelle aerobasi di Ghedi (BS) ed Aviano (Pordenone), vi sono armi nucleari pronte ad essere usate e i Tornado e gli GF16 che le trasportano sono in stato di allerta.

La prima vittima della guerra è la verità, guardiamoci dunque dal prendere per buone tutte le giustificazioni dichiarate da Putin e dal suo Governo, ma anche dalla narrazione che ne fanno i nostri Governi, la NATO e gli USA. Non esiste una “Guerra giusta”, ma nei confronti di torti subiti occorre reagire con gli strumenti della lotta nonviolenta, con la nonviolenza attiva. La guerra e la sua preparazione generano altra guerra e devastazione in un circolo vizioso da cui difficilmente si riesce ad uscire. Il governo russo deve dunque cessare le ostilità, ritirare le sue forze armate e sedere ai tavoli delle trattative, ripartendo se possibile dagli accordi di Minsk mai rispettati dal Governo ucraino.

Esprimiamo solidarietà alla popolazione ucraina ed in particolare ai bambini, agli anziani, alle donne, a tutte le vittime innocenti di questo conflitto, siano esse schierate col presidente in carica o siano filo russe.

L'aggressione al territorio ucraino è stata scatenata da Putin e dal suo Governo, dunque essi ne portano la responsabilità primaria perchè sono responsabili della violazione del diritto internazionale e delle vittime che la loro azione produce.

Ma ci sono anche altri responsabili? Si possono identificare dei responsabili ultimi?

Secondo le parole del Generale **Leonardo Tricarico, ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica** e comandante delle forze italiane durante la guerra in Kosovo, durante una trasmissione di RaiNews 24 di ieri 25.02:

- il segretario generale della NATO Jens Stoltenberg in quest'ultimo periodo ha parlato troppo e senza consultarsi con gli alleati;
- l'Ucraina non è membro della NATO, per cui non ci sarà un intervento della Alleanza sul suo territorio in applicazione dell'articolo 5 del suo statuto. La NATO è una Alleanza difensiva;
- la NATO rappresenta troppo e anzi “si identifica” con il punto di vista degli USA;
- la NATO è presa da “isteria antirussa” e “ossessione dell'allargamento ad Est”;

- gli USA assecondano completamente gli alleati NATO dei Paesi Baltici, ferocemente antirusi;
- la NATO ha promesso l'ingresso all'Ucraina, facendole credere di una protezione che non poteva garantire;
- in ultimo: "La NATO anziché fare il pompiere si è fatta incendiario, gettando benzina sul fuoco, e questi sono i risultati".

Condivido queste valutazioni, fatta eccezione di una: "La NATO è una Alleanza difensiva", come spiegherò meglio più avanti questa Alleanza non è più solo difensiva, anzi.

La NATO ha una spesa militare che supera la metà di quella mondiale totale, e con quella dei suoi partner ed alleati arriva a quasi il 75%.

La spesa militare NATO è quasi 17 volte più grande di quella russa.

La NATO ha scelto unanimemente di opporsi alla adesione del Trattato di Proibizione delle armi nucleari, ritenendolo addirittura un pericolo per la "stabilità internazionale".

All'interno della sua politica di "Condivisione nucleare", gli USA hanno deciso di sostituire le armi atomiche B61 dislocate in alcuni Paesi europei e in Turchia, con le nuove più pericolose B61-12. Gli USA, leader indiscussi della NATO già con Obama avevano deciso di aumentare la spesa per armi nucleari di 1000 miliardi di dollari in 30 anni e proseguono per questa strada trascinando anche gli altri Paesi dotati di Armi nucleari, Russia compresa, a innovare e potenziare il proprio arsenale.

Gli USA hanno paventato l'installazione di nuove armi nucleari in Europa, come lo fecero al tempo degli Euromissili nei primi anni '80, questo dopo avere con Trump stracciato il Trattato INF sulle forze nucleari intermedie in Europa, sottoscritto da Gorbaciov e Reagan, e con Bush il Trattato ABM che imponeva la non installazione (a scudo) di missili antibalistici. La NATO sta installando batterie missilistiche di questo tipo in Polonia e nei Paesi Baltici. Tutto ciò perché gli USA ritengono che la Russia, come la Cina, sia un temibile competitore globale.

Dobbiamo inoltre considerare che siamo di fronte ad un conflitto intercapitalistico basato sulla reciproca esigenza di difendere i propri interessi materiali.

Siamo dunque di fronte ad un rischio maggiore della Guerra fredda in cui si contrapponevano due universi di valori. Questa guerra rischia di degenerare e diventare di nuovo conflitto mondiale. Ricordo che le due guerre mondiali del secolo scorso furono determinate da conflitti intercapitalistici, coloniali, imperialistici e le loro conseguenze furono devastanti. Oggi lo sarebbero ancora di più.

Dunque la responsabilità ultima di questa guerra è degli USA e della NATO, ma la responsabilità della guerra è anche nostra, di ciascuno di noi, di ogni cittadino: cosa abbiamo fatto fino ad oggi contro la guerra e contro le armi che la rendono possibile?

Il Movimento per la pace, anche per sua colpa, non ha adeguatamente affrontato il problema dell'imporsi di nuovi concetti strategici occidentali, non è riuscito dunque a controllarne le conseguenze, né è stato in grado di contrastarne alla radice il loro dispiegamento.

Così le opportunità create dall'azione di Gorbaciov, per una nuova Europa ed nuovo mondo cooperativo e in pace, furono deluse e ad essa si sostituì un "Nuovo ordine militare internazionale"

imposto dagli USA, che dichiaratisi vincitori della Guerra fredda, condizionando gli altri membri della NATO, han cercato anche con successo di sostituirsi al ruolo dell'ONU, ovviamente imponendo la sua visione: la pace doveva essere garantita dalla nuova globalizzazione neoliberista e dalla supremazia USA, unica potenza mondiale, in una visione unipolare, al centro lo stile di vita americano fondato sulla drammaticamente ineguale distribuzione della ricchezza, guai a chi lo mettesse in discussione.

Nel 1991 io ed altri compagni di Aermacchi fummo espulsi dall'azienda perchè colpevoli di chiedere una riconversione della produzione al civile. Eravamo in sciopero della fame in una roulotte posizionata in "Piazza del Garibaldi" quando, il 17 gennaio di quell'anno la coalizione a guida statunitense attaccò l'Iraq.

In quei mesi su impulso USA i Paesi membri dell'Alleanza Atlantica modificarono i loro concetti strategici sulla base di quello americano. In Italia fu adottato il NMD Nuovo Modello di Difesa che ha reso carta straccia l'articolo 11 della nostra Costituzione e cioè il ripudio della guerra. Io ed i miei compagni questa nuova concezione strategica l'abbiamo studiata a fondo e ne abbiamo anche fatto un libro.

In essa, centrale è l'affermazione che il nostro Paese si riservava il diritto ad intervenire militarmente ovunque nel mondo fossero stati messi in discussione i nostri interessi, in particolare sull'approvvigionamento di materie prime, energetiche e non solo. Alla difesa della "Patria" e dei suoi confini si sovrapponeva una concezione elastica degli stessi, che non erano più limitati geograficamente.

Il binomio che scaturiva dalla nostra Costituzione: Pace - Giustizia, veniva sostituito dal binomio "Pace Protetta" - Sicurezza, la nostra sicurezza ovviamente, non la sicurezza comune, non la sicurezza umana.

Il tempo non viene più distinto in "tempo di pace" e "tempo di guerra", ma viene sostituito dal tempo uniforme della "Prevenzione attiva", armata ovviamente, da qui la partecipazione alle "missioni militari cosiddette di pace", in realtà di guerra.

Nel 1999 in parallelo agli intensi bombardamenti NATO sulla ex-Jugoslavia, sulla Serbia, contro il parere delle Nazioni Unite, e che durarono 78 giorni, anche l'Alleanza cambiava ufficialmente, nero su bianco, il suo Concetto strategico: le azioni militari, da quel momento non si sarebbero più limitate alla applicazione dell'articolo 5 del suo Statuto, in difesa da eventuali aggressioni ai Paesi membri, ma si proclamava la possibilità di interventi "Fuori Area" ove lo si fosse ritenuto necessario, secondo gli interessi della NATO stessa.

Si susseguirono così altre devastanti guerre condotte dagli USA e dalla NATO: guerra in Afghanistan, nuova guerra in Iraq, guerra in Libia, finanziamento di gruppi islamici come Al Qaeda per ribaltare il regime siriano, ecc.. Queste guerre furono chiamate con diversi nomi e motivate formalmente da una serie di concetti nuovi: Guerra umanitaria, Guerra preventiva, Guerra per esportare la democrazia e la libertà. Quasi tutto il nostro arco politico denuncia la violazione da parte della Russia del diritto internazionale, ma, usando due pesi e due misure non si è curato di rispettare il diritto internazionale in quelle occasioni.

Abbiamo assistito in realtà al riemergere di una sorta di neocolonialismo.

Il Movimento della pace, a questo punto dopo più di trentanni di difficoltà, deve assumere come centrale il contrasto alle concezioni aggressive dei sistemi di difesa a partire da quello Italiano.

Considerando che la NATO è il più potente e pericoloso strumento bellico dell'intera storia umana, il Movimento per la pace deve avere il coraggio di chiederne lo scioglimento e lottare per dare finalmente centralità all'ONU chiedendo il rispetto di tutti gli articoli della sua Carta istitutiva, affinché davvero le nuove generazioni siano risparmiate dal flagello della guerra.

D'altra parte la NATO, costituitasi 6 anni prima del Patto di Varsavia, sciolto quest'ultimo nel 1991, non solo ha continuato senza ragione ad esistere, ma si è rafforzata, passando da 12 membri dell'1989 ai 30 attuali, e si è estesa fino ai confini russi inglobando anche nazioni appartenenti alla ex URSS. Questa è oggettivamente una minaccia agli equilibri internazionali.

Certo l'aggressione russa e il conseguente ricompattamento della NATO creerà maggiori ostacoli al Movimento per la pace che decidesse finalmente di porre il problema del suo superamento, potremmo essere considerati un nemico interno, una quinta colonna della Russia, anziché quello che siamo, persone che vogliono ardentemente la pace, che dicono basta ad ogni guerra ed alle armi che la rendono possibile.

Anche nella nostra provincia e nella vicina provincia di Novara si costruiscono armi devastanti. Gli F35 cacciabombardieri di 5^a generazione saranno i nuovi vettori per le bombe nucleari B61-12. E' come costruire missili a testata nucleare. Su questi aerei si addestrano già piloti anche italiani per gli scenari di guerra nucleare. Si costruiscono gli M346 velivoli su cui si addestrano i futuri piloti per gli F35, si vendono queste armi a vari paesi, tra i quali Israele, che applica l'apartheid nei confronti dei palestinesi. Perché permettiamo tutto questo?

Papa Francesco quasi quotidianamente invita tutti a rinunciare alla guerra e a cessare di produrre armi. Egli sa che quando queste vengono prodotte poi verranno usate, creando le condizioni per nuove guerre.

Più in generale, di fronte alle più gravi minacce per l'umanità dovute alla crisi climatica e alla presenza devastante delle armi nucleari, siamo ancora a parlare di Frontiere, di Confini, di Nazioni su base etnica. Dovremmo tutti vergognarci di pensare ancora come all'inizio del secolo scorso di fronte alla devastante capacità distruttiva delle armi di cui ci siamo dotati.

Le generazioni future, se avranno la possibilità di sopravvivere, di esistere ce ne chiederanno conto, come noi facciamo nei confronti degli antenati italiani e tedeschi che accettarono l'instaurarsi del Fascismo e del Nazismo, chiedendo: voi dov'eravate, perché non avete rifiutato queste dittature?

Diciamo no alla guerra, buttiamola fuori dalla storia.

Elio Pagani (Presidente di Abbasso la Guerra OdV) – 26.02.2022